

# UN NUOVO MURALES A VALDERICE

*articolo di Giovanni A. Barraco*



Nella scorsa puntata di questo taccuino ci siamo già occupati del 36° anniversario dell'assassinio per mano mafiosa del giudice Giangiacomo Ciccio Montalto e dei momenti della cerimonia celebrativa voluta dall'Amministrazione comunale di Valderice e dal sindaco Francesco Stabile.

Per il gran numero di alunni e comuni cittadini accalcati nell'atrio del Palazzo comunale, non ci fu possibile fotografare, se non in maniera

trasversale, i pannelli che vi erano ordinati. Qualche giorno dopo – prima che *Non praevalerunt, Non prevarranno* chiudesse i battenti – siamo tornati nella sede della mostra per riprendere in maniera diretta le foto, gli scritti autografi e le riproduzioni dei giornali d'epoca che arricchiscono queste note.



Ragioni di spazio ci consigliarono allora di far solo cenno alla scoperta dell'installazione artistica che campeggia sul muro prospiciente il Palazzo comunale, opera ideata dall'arch. Arianna Maggio e dalla stessa realizzata in collaborazione con gli alunni dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri". L'occasione di aver incontrato l'artista valdericina ci consente ora di acquisire qualche altra informazione sulle ragioni ispiratrici dell'opera.

«Il murales – dice Arianna Maggio – si caratterizza sia per l'utilizzo di un linguaggio artistico contemporaneo sia per la luce proveniente da sinistra. Spero che l'immagine abbia un proprio senso comprensibile in grado di suscitare emozioni e sensazioni senza indisporre l'osservatore».

*Cosa vuol comunicare l'installazione artistica realizzata in piazza Sandro Pertini?*



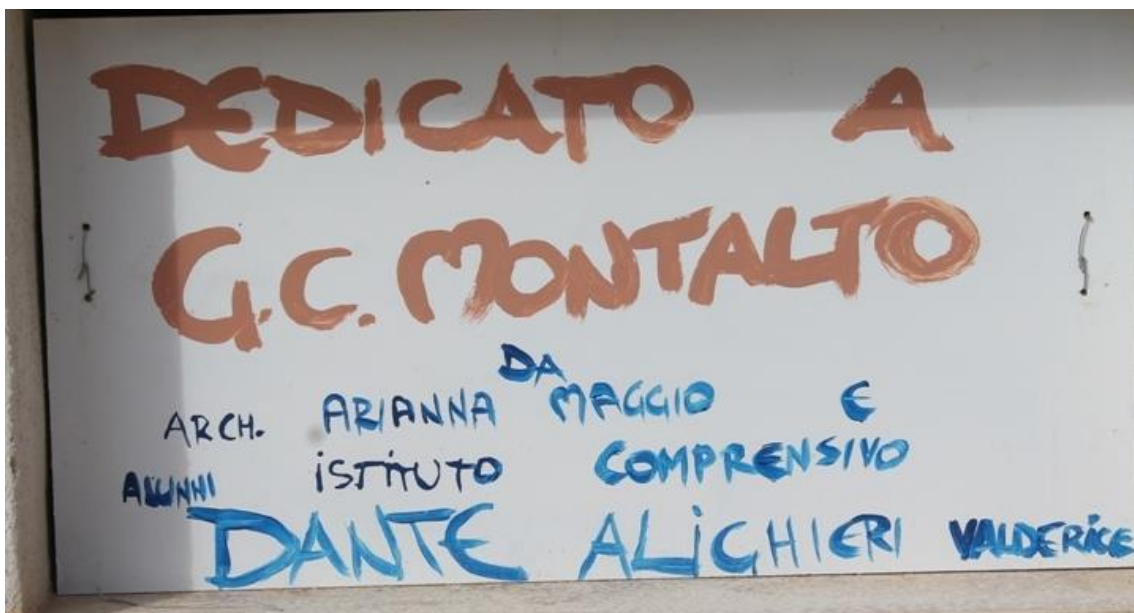
«Il messaggio è di non arrendersi al sistema non vedendo e non ascoltando le ingiustizie. È una provocazione contro l'indifferenza verso ciò che accade intorno a noi, l'omertà e la limitazione alla manifestazione del pensiero».

*E oltre all'intento comunicativo?*

«Il murales rappresenta un monito affinché i pensieri, le parole e le azioni siano improntati all'estraneità del male; far vedere ai nostri occhi la speranza, la fiducia e la voglia di guardare oltre».

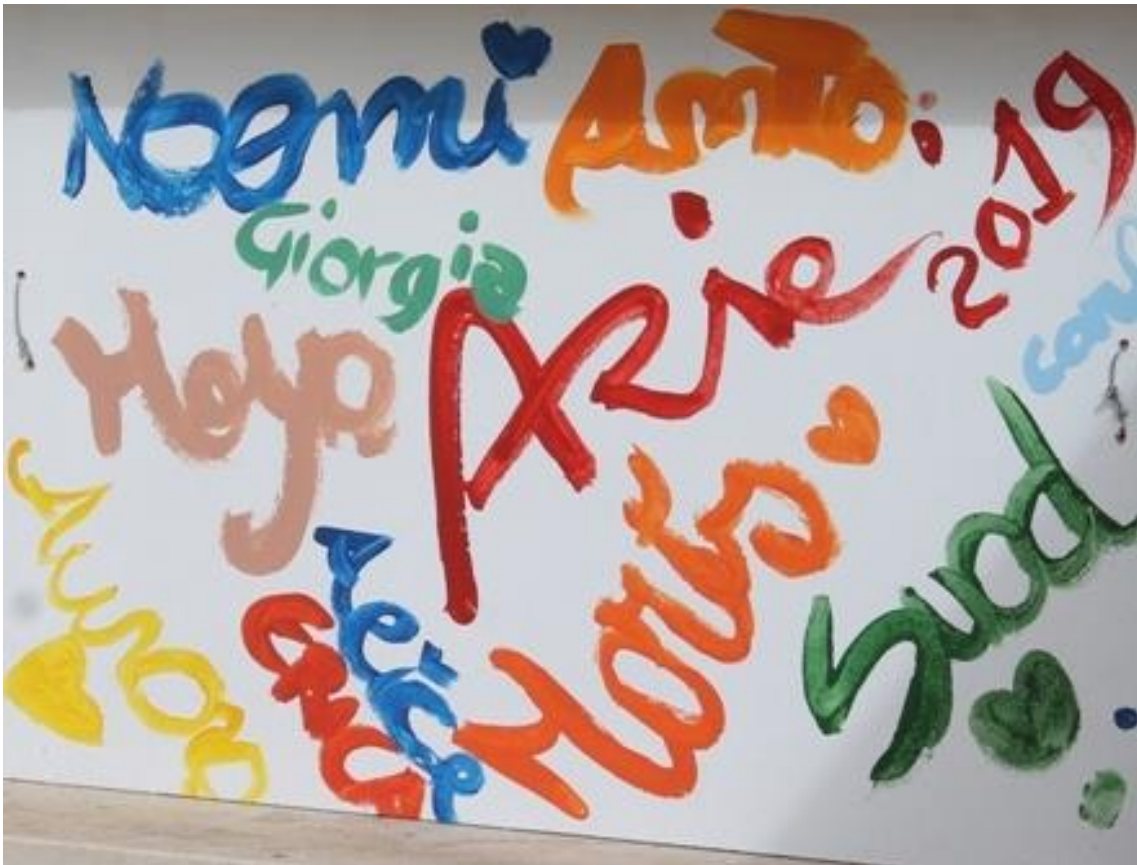
*Lei non si è limitata all'ideazione del murales, per la realizzazione ha trovato dei collaboratori... Come per altre opere già realizzate in provincia, ricordo – tra le tante – “Il giardino di Nino Via” nel comune di Erice e l'installazione #nonsolo25 nel comune di Paceco, anche per il murales di Valderice non ha trascurato l'intento educativo...*





«L’iniziativa, attraverso il coinvolgimento degli alunni della scuola “Dante Alighieri” e la sensibilizzazione degli stessi, si propone l’affermazione della cultura della legalità: accrescere la consapevolezza di appartenere al “proprio” territorio, l’assunzione di comportamenti coerenti con la cultura della legalità, favorire lo sviluppo di un’autonomia di

giudizio e di uno spirito critico per saper discriminare le varie forme di comportamento arginando così quelle negative. Perché la memoria non diventi fine a se stessa occorre scrivere, raccontare, non dimenticare ed educare».



Mentre [www.trapaninostra.it](http://www.trapaninostra.it) ed io ringraziamo l'arch. Arianna Maggio per la gentile collaborazione, auspichiamo che all'opera siano assicurate una giusta vigilanza e una cura attenta perché l'ingiuria del tempo o il gesto sconsiderato di qualche vandalo di casa nostra non deturpino un lavoro – tanto originale quanto pregevole –, certo, meritevole di una vita non effimera!



LEGALITÀ È FARO  
CHE  
ILLUMINA  
IL  
CAMMINO

LACRIFIA È UN  
MALE. TU CAMMINA  
NEL BENE.

Colore è legge...  
❤️  
Legalità è colore